

## Libri

di Filippo La Porta

### Sulle ali di Leonardo rischiando di cadere

**I**l genere del romanzo ci interroga silenziosamente sulle nostre disposizioni più intime, su quanto siamo soddisfatti di noi stessi. Così *La vita degna* di Dario Buzzolan (Manni), fedele a questa vocazione, segue la biografia di Leonardo Bolina, dall'adolescenza fino all'età della pensione, cercando di mostrare quando una vita possa essere degna (e, come sappiamo il romanzo, al contrario del saggio, non ci dà mai risposte univoche). Il primo capitolo ricostruisce virtuosisticamente l'educazione sentimentale di Leonardo attraverso 12 foto (poi altre due alla fine). Sappiamo che vuole fare il drammaturgo, che si innamora di Adele, poi però si sposa Giulia ed entra come



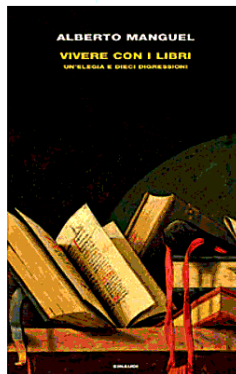
impiegato al Comune, sportello giovani. Con lei avrà due figli, maschio e femmina. Solo alla fine ritorna alla passione teatrale e decide di investire l'intera liquidazione (con disappunto dei familiari) in un suo spettacolo, con esiti fallimentari. Ma... e qui mi fermo. La lingua di Buzzolan aderisce a cose e persone in quanto animata da segreta pietas, e descrive meticolosamente il paesaggio,

ad esempio una sequenza di colori di palazzine romane periferiche (grigio ghiaccio, azzurro vivo, rosa pallido, giallo). Quando Leonardo si ritira sulla baita a vita in montagna siamo vicini a un pernicioso effetto Cognetti (Kitsch dell'altitudine), ma una vena ironica riesce a evitare il pericolo. Dicevo: quando è che una vita va considerata degna? Non quando è di successo o professionalmente realizzata. Lo diventa - suggerisce il romanzo, sia pure non in modo esplicito - quando si è capaci di affrontare il destino lucidamente, senza alibi. Se ad esempio il proprio destino ci rivela la nostra inettitudine, o perfino il nostro fallimento, sta a noi provare a "giocarlo", a usare la sventura, a dislocare i sogni, a spostare continuamente il terreno. L'utopia di Leonardo, che balena di nuovo nel finale, è quella del teatro, dell'autenticità attraverso la recita, del liberarsi del proprio io ingombrante per interpretare un'altra persona.

## Lo scaffale a cura di s.m.

### Memoir

Leggere è vivere tutte le vite che vogliamo. Parola di Manguel



Dieci digressioni dettate dalla passione per la lettura, ma anche per il libro di carta. In *Vivere con i libri* (Einaudi) Alberto Manguel traccia una originale autobiografia attraverso le biblioteche frequentate e le librerie di cui si è circondato in tanti anni. Perché «uno scrittore scrive quello che può, un lettore legge quello che vuole».

### Favole

Magiche fiabe iperboree nella serie curata da Bruno Berni



Tradotte da Luca Taglianetti e arricchite da illustrazioni di Lorenzo Fossati approdano in libreria immaginifiche *Fiabe faroesi* (Iperborea), dalle isole verdi del Nord Atlantico. Pagine incantate in cui s'incontrano orchesse, troll e irresistibili personaggi come Ceneraccio e Fanfarone che battono tutti per generosità e coraggio.

### Antropologia culturale

Lucano e la mitopoiesi di Riace, rinata con chi arriva dal mare



In *Bronzi, santi e rifugiati* (Castelvecchi) Pietro Domenico Zavaglia analizza il modello Riace da un punto di vista culturale, mettendo in luce come il sindaco Lucano, fin dai primi passi dell'associazione Città futura, sia riuscito a creare una nuova narrazione tratteggiando Riace come paese dell'accoglienza. Narrazione che poi è diventata realtà.